

**GIORGIO BARBA NAVARETTI** Il presidente e il ruolo centrale del Collegio Carlo Alberto  
"Senza di noi sarebbe stato più difficile realizzare l'evento sull'Economia e radicarlo nella città"

## “I dibattiti aperti dal Festival uno stimolo per tutto l'anno”

### L'INTERVISTA

«**A**ver investito e costruito un centro di eccellenza

negli studi economici, giuridici e sociali come il Collegio Carlo Alberto ha aiutato nella realizzazione di un evento come il Festival dell'Economia ed è una garanzia che questi temi vengano affrontati durante tutto l'anno con lo stesso spirito divulgativo». Lo sottolinea il presidente della Fondazione Collegio Carlo Alberto, Giorgio Barba Navaretti. L'istituto di ricerca e insegnamento di piazza Arbarello, sostenuto dai soci fondatori Compagnia di San Paolo e Università degli Studi di Torino, è stato tra i promotori del Festival Internazionale dell'Economia che si è appena concluso.

Qual è il ruolo del Collegio Carlo Alberto per Torino?

«Siamo veramente un polo di internazionalizzazione in uscita e in entrata: aiutiamo gli studenti ad andare nel mondo e portiamo dal mondo i migliori ricercatori. Poter trasformare tutto questo in divulgazione per il territorio, come è successo per il Festival, è straordinario. Ci sono stati scambi anche con il mondo imprenditoriale che ha potuto incontrare e conoscere gli economisti».

Qual è stato il vostro impegno per il Festival?

«Senza il Collegio Carlo Alberto sarebbe stato più difficile realizzare il Festival dell'Economia e radicarlo nella città. Sono venuti tantissimi economisti da tutto il mondo che hanno potuto comprendere la forza di Torino, dei suoi Atenei e di una istituzione come il Collegio Carlo Alberto che riesce a fare da catalizzatore per rafforzare la ricerca economica, sociale e giuridica della città. Tutto questo sarebbe stato molto difficile se la città e tutte le forze cittadine non avessero deciso di stipulare un'alleanza



Il Collegio Carlo Alberto in piazza Arbarello

za forte e appoggiarsi su istituzioni come la nostra che ha potuto catalizzare importanti personalità. Un esempio? Il professor David Card, vincitore del premio Nobel per l'economia nel 2021, ha partecipato in streaming ma da ottobre sarà due mesi al Collegio. Quindi si creano delle sinergie tra l'evento e il radicamento di questi personaggi nella realtà della città che è fondamentale».

Come si fa ad avere uno stimolo su questi temi tutto l'anno?

«Non ne dibattiamo solo pochi giorni, c'è continuità. Abbiamo un programma costante di conferenze, seminari, tavole rotonde perché uno dei nostri mandati è la divulgazione fondata nella ricerca. Il Collegio è proprio un centro di eccellenza internazionale nella ricerca e possiamo farlo perché attraiamo cervelli.



**GIORGIO BARBA NAVARETTI**  
PRESIDENTE  
COLLEGIO CARLO ALBERTO

Noi, sempre più internazionali il nostro obiettivo è attrarre talenti da tutto il mondo

Riusciamo a portare a Torino ricercatori dalle migliori università del mondo quando sono ancora giovani. Possono stare da noi sette anni e poi provare a vincere una posizione all'Università di Torino e questo è un modo per facilitare l'arrivo in città di cervelli di primissimo livello. È un aspetto importantissimo e sinergico con ciò che abbiamo fatto con il Festival».

Come funziona il vostro programma "Allievi"?

«Sono corsi extra che facciamo agli studenti migliori dell'Università di Torino soprattutto su materie quantitative. Questi ragazzi, quando finiscono la laurea triennale o biennale, hanno un livello di formazione più forte e si presentano sul mercato del lavoro internazionale con maggiori competenze». CLA. LUI. —